

**Lions Club Carrù-Dogliani e Banca Alpi Marittime  
Carrù: partecipato Convegno al Castello per dire NO al fumo, all'alcol e alla droga**

**CARRU'** - Ha suscitato positivi consensi il Convegno organizzato dal Lions Club Carrù-Dogliani, dalla Banca Alpi Marittime di Carrù e dalla Fondazione Alpi Marittime Onlus, che, sul tema "**La prevenzione è vita: NO al fumo. No all'alcol. NO alla droga. Attenzione alla guida**", si è svolto sabato scorso nella Sala Incontri del Castello sede della Banca. Un Convegno che ha visto presenti i vertici distrettuali del Lions Club International: il Vice Governatore Roberto Bergeretti, il Presidente di Circostrizione Denys Panizzolo ed il Presidente di Zona, nonché officier dell'Ufficio Stampa, Raffaele Sasso, oltre al sindaco di Carrù, Stefania Ieriti e molti primi cittadini dei paesi sedi di filiali della Bam.

A fare gli onori di casa il presidente del Lions Club Carrù-Dogliani, Antonio Morra, che assieme al Presidente della Bam, Gianni Cappa ed al Presidente della Fondazione Onlus, Andrea Battaglia, ha accolto i relatori e gli ospiti, fra cui l'ispettrice delle Infermiere volontarie della Croce Rossa di Mondovì, Esa Blengini ed il presidente del Comitato di Monitoraggio per la Sicurezza Stradale della Provincia di Cuneo, onorevole Raffaele Costa. Tutti gli interventi sono stati moderati, con grande professionalità, da Paola Scola, giornalista, redattore de "La Stampa".

**Edoardo Ambrassa**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Carrù - «Due anni fa con l'insegnate Sabrina Carturan si è fatto uno studio multimediale che ha coinvolto i ragazzi di prima media, partendo dal vino, per parlare della cultura del bere o non bere. La scuola ha bisogno di sinergie: dobbiamo fare più rete insieme».

**Remo Angelino**, officier del Distretto Lions 108 Ia3, responsabile del service "Prevenzione fumo, alcol e droga"- «Il consumo di alcol e fumo sono in aumento fra i giovani e giovanissimi (con casi di precocità attorno agli 11-12 anni) e registrano pericolosi picchi nei fine settimana. La cannabis, (che contrariamente a quanto si crede non è una droga innocua) secondo le statistiche è stata provata da meno del 10 % dei quindicenni, ma dal 40% dei 19enni, con punte in crescita. Il Lions si è impegnato per fare prevenzione in più modi. Parlarne è importante».

**Colonnello Francesco Laurenti**, comandante provinciale dei Carabinieri della provincia di Cuneo - «In provincia di Cuneo la causa di incidenti per abusi è sul 2% in linea coi dati nazionali, però sta emergendo che spesso problemi sorgano anche per abuso di farmaci. Riguardo il fenomeno del bullismo, molto stiamo ottenendo con la presenza dei nostri carabinieri nelle zone di assembramento, sui pullman e sui treni degli studenti. C'è però un dato preoccupante: spesso le famiglie cedono a poco a poco con le concessioni, accettando tutto pur di evitare scontri. Invece è importante sapere cosa fare e come intervenire, accettando anche la collaborazione coi servizi sociali».

**Paolo Briatore**, dirigente Psicologo Psicoterapeuta del Servizio per le Dipendenze Patologiche di Mondovì - «La prevenzione non deve mai essere abbandonata. I ragazzi hanno bisogno di figure autorevoli e testimonial di stili di vita, di poter parlare e di essere ascoltati. Spesso i loro comportamenti sono dettati dalla ricerca di un ruolo che li faccia emergere, anche negativamente. Come il caso capitato di un ragazzo che per dimostrare la sua valenza nel gruppo è venuto a chiedere di "isciversi al Sert", per poter avere la "patente di drogato" e acquisire meriti. Il primo aiuto però, sempre e prima di altri, deve essere quello della famiglia».

**Gian Marco Sardi**, psicologo, ricercatore della Società italiana di Psicologia della Sicurezza Viaria - «Bisogna sempre ricordare che il bambino non è un piccolo uomo e va trattato da bambino. Per crescere deve imparare anche a confrontarsi e preservarlo da tutto, non lo aiuta. Riguardo l'incidenza dell'alcol negli incidenti, considerando più fattori, va ben oltre il 2% del dato nazionale. Per questo è necessario che famiglie, enti ed associazioni preposte si parlino di più».

**Federica Tealdi**, presidente Leo Club Carrù-Dogliani - «La mancanza di obiettivi porta al desiderio di evasione, che si manifesta con l'uso e l'abuso di alcol, fumo e droga. Ma le famiglie, dove sono? Le associazioni informano? L'alcol non si vede come causa di danni futuri, ma di aiuto a superare ostacoli. E la velocità è una facile forma di trasgressione. Ottimo il deterrente della perdita dei punti sulla patente. Noi Leo ci battiamo per la sicurezza con progetti a livello nazionale».

**Andrea Gandolfo**, presidente del Tribunale di Mondovì - I problemi non vanno nascosti e devono emergere per essere risolti. Di conseguenza va superata la difficoltà di comunicazione che spesso c'è fra coniugi prima e nei confronti dei figli poi., accettando l'aiuto degli assistenti sociali».

Al termine, unanime la soddisfazione espressa dai soci del Lions Club come dai numerosi presenti all'incontro: genitori, insegnanti ed addetti ai lavori, anche per aver messo in luce aspetti e situazioni spesso poco conosciuti che vedono protagonisti i giovani con i problemi da loro più sentiti. Infine, grazie alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, i ragazzi di terza media, dell'Istituto Comprensivo "Oderda Perotti", hanno poi potuto conoscere direttamente nella "Stazione Mobile" - collocata nel Parco del Castello - le problematiche inerenti il consumo di droga e l'abuso di alcol. Con un impegno corale: maggiore informazione e collaborazione fra famiglie e scuola, ma anche con enti tipo quelli socio-sanitari che possano agire da valido supporto.